Anno VII. Udine — Lunedì 22 Luglio 1889. N. 173.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

BOVIO

E

l'Italia irredenta

L'on. Bovio ha indirizzato al Comitato delle *associazioni romane* per l'agitazione in favore dell'Italia irredenta, la lettera seguente.

Cari amici,

Napoli, 15.

Qualcuno di voi non avrà dimenticato che da più anni presiedendo qui il Comitato per l'Irredenta, mi dichiarai in ogni modo avverso all'alleanza con l'Austria, discorde dai nostri *interessi* e *non fondata sul sentimento nazionale.*

L'Austria s'incarica di provare ogni giorno questa verità, e non aggiungo parola.

Ma, a proposito del sentimento nazionale, altri dice all'alto che la *piazza non è fondamento di alleanze.* Guardiamo.

Se vedo in piazza un manipolo di monelli o di furiosi vociare «viva il re o il papa, viva la repubblica o l'anarchia», io posso guardare e passare.

Ma se tutto un popolo, che non ha modo di farsi sentire a Montecitorio o a Palazzo Braschi, viene in piazza a dire, come può, la sua, io allora dico che la sovranità si manifesta direttamente e che chi ride non pensa.

Aggiungo essere passato il tempo delle alleanze dinastiche e che ai di nostri le alleanze — se vogliono essere sincere, durevoli, ed utili — debbono fondarsi sul sentimento nazionale.

Gli eserciti che movono non salutati da questo sentimento, non vanno alla vittoria.

È naturale che io sia dei vostri.

Ci sono con la certezza che l'azione per quanto continua, altrettanto sarà legale e prudente, perchè voi generosi avete sempre inteso che del fatto nostro, in questo genere di politica, non siamo tanto noi i responsabili, quanto i nostri fratelli soggetti ancora alla non mutabile durezza della signoria austriaca.

In ciò siamo *concordi.* Appena mi sarà dato venire tra voi, dirò a voce le proposte che stimo più rispondenti allo scopo.

Abbiatemi tutto vostro

Giovanni Bovio.

IL MONTENEGRO

si arma e si prepara

Scrivono da Antivari, alla *Piemontese:*

«Una momentanea mia assenza mi fece perder d'occhio vari argomenti riferentesi al nostro piccolo principato e sfruttati in mille guise dalla stampa europea. Ciò che mi fece ridere, e con me tutti i miei compatrioti, furono le peregrine notizie propolate testè dall'*Agence Libre* di Parigi riguardo a certa pretesa convenzione stipulata tra il nostro principe e l'imperatore Alessandro di Russia.

La devozione del piccolo Montenegro per la Russia è cosa che oggi non ignorano nemmeno i bimbi; dunque parlare di convenzioni e trattati è semplicemente superfluo quando si sa che non c'è montenegrino che due volte non sacrificherebbe la vita per la Russia — l'unica protettrice ed amica di questo piccolo principato montuoso e povero.

Il Montenegro s'arma e si prepara per la inevitabile gara cruenta che dovrà combattersi sui campi d'Europa; per non essere ultimi rispetto agli altri, noi pure abbiamo le grandi manovre, che presentemente tengono sotto le armi quasi due terzi del nostro esercito. Le opere di difesa, cioè fortezza, strade strategiche ecc. non lasciano riposare i nostri ingegneri, i quali lavorano alacremente. Il nostro esercito non difetta più nè di armi nè di munizioni, e i 20,000 fucili regalatici dalla famiglia imperiale russa sono in buon posto.

Riguardo alla difesa di questo porto di Antivari non è una novità quella che oggi spacciano, esagerando, i giornali esteri.

Vari progetti esistono per fortificare questo porto, ma tutti però costosissimi; ciò non toglie però che forse in breve veranno intrapresi i lavori di detto porto, atti a proteggere una piccola squadra di navi da guerra e difenderci da un assalto.

Un ingegnere russo ed un francese fecero la settimana scorsa alcuni rilievi nei dintorni della città, misurando pure la profondità del porto, e credesi che tra giorni verrà qui una Commissione per prendere le prime disposizioni per l'impianto di due forti.

Riguardo allo stazionamento di alcune navi da guerra russe qui in tempo di guerra nulla si sa di preciso.»

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il prossimo ritorno del Re.

Il Re tornerà fra giorni da S. Rossore alla capitale.

Scioglimento del Comitato per Trento e Trieste.

Roma 20.

Un decreto del Ministro Crispi dichiara oggi sciolto il Comitato irredentista, che ha pubblicato il manifesto di cui ieri l'altro fu impedita l'affissione.

L'autorità di P. S. recatasi alla sede del Comitato non trovò alcuno; poi vi andò dal Norsa, giornalista, membro del Comitato.

A lui fu intimato il decreto di scioglimento — che si basa sul fatto che il Comitato mira a sconvolgere i poteri costituiti e a turbare le relazioni dell'Italia coll'estero.

Fu fatta una perquisizione nell'ufficio del Comitato — ma non si trovò nulla.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la seguente relazione del direttore generale di P. S. a Crispi:

Eccellenza! Si è costituito a Roma, un'associazione col titolo "Comitato per Trieste e Trento" che, assumendo l'autorità del governo, proponesi intendimenti che a parere dello scrivente offendono le prerogative dei grandi poteri dello Stato. Il Comitato accingendosi a ottonere gli scopi cui mira, presentò ieri alla Questura di Roma per licenza d'affissione, che fu rifiutata, un manifesto agli italiani.

Coi concetti espressi nel manifesto, con la forma imperatoria con cui presentasi, il Comitato ha la pretesa di sostituirsi al Re, cui esclusivamente lo statuto affida la stipulazione dei trattati, il diritto di pace e guerra.

I promotori, calpestando la sovranità nazionale, sanzionata dai plebisciti, si affermano arbitri delle sorti del popolo e lo chiamano, sotto il finto pretesto della liberazione di Trento e Trieste, a portare nel regno l'agitazione e il disordine.

Codesti faziosi ingiuriano il governo e il parlamento, dicendoli obliosi dei diritti della nazione. Maledicono all'alleanza che non solamente è salda base della pace d'Europa, ma garanzia dell'indipendenza e dell'unità d'Italia contro l'azione insidiosa dei nemici palesi ed occulti.

Giova intanto osservare che gli atti del Comitato per Trieste e Trento sono specialmente diretti a turbare le relazioni internazionali del governo del Re con una potenza e mettere l'Italia nel vero stato d'isolamento. Cotesti atti sono puniti dal nuovo codice penale, che, se non è ancora obbligatorio a termine di legge, costituisce nullameno un dovere morale pel governo che non può permettere che il delitto venga perpetrato.

Per tutto ciò il sottoscritto propone a Vostra Eccellenza la firma del seguente schema di decreto.

Segue il decreto, firmato da Crispi così formulato:

Visto il manifesto del comitato per Trieste e Trento in data 17 luglio;

considerandosi che il comitato per Trieste e Trento cogli scopi cui mira usurpa i poteri che per l'art. 5 dello statuto sono affidati al Re e solamente dal Re possono e devono essere esercitati;

considerando che i principii cui ispiransi i sottoscrittori del manifesto, ove trovassero attuazione, varrebbero a sconvolgere nelle loro funzioni i poteri costituiti, sostituendo l'azione di privati cittadini all'azione dello stato;

considerando che gli atti del comitato suddetto, oltre essere una violazione flagrante della legge fondamentale e dei plebisciti che sono base della monarchia nazionale, sono con meditato proposito diretti a turbare le relazioni internazionali dell'Italia con una potenza estera.

Decreta: l'art. 1, il comitato per Trieste e Trento è sciolto.

Articolo 2. I contravventori al presente decreto si puniranno a norma di legge.

Articolo 3. Il questore di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

In seguito alla emanazione del decreto di scioglimento del Comitato Trento-Trieste il Ministro dell'interno telegrafò ai prefetti che proibiscano qualunque riunione e manifestazione irredentista.

Fortis e lo scioglimento del Comitato per Trento e Trieste.

Il *Fanfulla* dice che è falsa la voce che Fortis ignorasse o fosse contrario allo scioglimento del comitato per Trieste e Trento.

Invece si assicura che Fortis ha deplorato che il questore per sciogliere il Comitato, si sia recato nel Circolo dei radicali, violando il domicilio altrui.

Durando insediato a Liverpool.

Venne firmato il decreto che traslocà il console italiano a Trieste Durando a Liverpool.

A Trieste andrà il console di Liverpool comm. Malmusi.

Le elezioni generali politiche.

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri fu discussa anche l'idea di indire prossimamente le elezioni politiche.

Alcuni ministri, tenendo conto della attuale situazione finanziaria e della necessità di ripararvi con imposte a larga base che non si otterrebbe facilmente della Camera attuale, opinavano doversi convocare i Comizi nel prossimo autunno.

Crispi si oppose poichè data l'oscurità e l'incertezza della situazione generale politica, non crede conveniente gettare il paese in una agitazione quale è quella delle elezioni generali.

Il parere di Crispi prevalse.

Si teme che il Papa se ne vada.

Il *Diritto* afferma che da qualche giorno è stato organizzato un servizio speciale intorno al vaticano.

Sei carrozze, sulle quali stanno parecchi funzionari di P. S., circolano in permanenza giorno e notte dandosi il cambio ogni sei ore.

Questo servizio sarebbe fatto allo scopo di accertarsi se il papa uscisse dal Vaticano, e in questo caso dove si recherebbe.

Lo stesso giornale soggiunge che al ministero dell'interno si sospetta, da qualcuno che il papa sia già partito.

Ciò che si parlò nell'ultimo Consiglio di ministri.

Ieri si è tenuto Consiglio dei ministri.

Pare si sia parlato a lungo della misura presa contro il Comitato per Trento e Trieste, e di altri gravissimi argomenti riguardanti la situazione *internazionale*, che nonostante tutte le assicurazioni officiose è tutt'altro che tranquilla.

Un gruppo in formazione.

Qualche giornale accenna che gli onorevoli deputati Marchiori, Saporito, Sonnino (del centro) ed altri, favoreranno durante le vacanze parlamentari, a formare un gruppo che si metta di fronte al ministero.

Il circolo radicale di Roma e il questore Sant'Agostino.

Il Circolo Radicale decise di presentare querela contro il questore Sant'Agostino per la violazione di domicilio da lui commessa.

Occorrendo vestiranno la toga ventiquattro avvocati che fanno parte del Circolo.

Le associazioni liberali romane che nominarono il Comitato disciolto, si riuniranno questa sera per la deliberazione del caso.

Edison verrà a Roma.

Annunciasi come probabile l'arrivo in Roma del celebre Edison, il quale intraprenderebbe un viaggio nelle principali città europee.

L'Edison giungerebbe in Italia nel l'agosto.

Quel che dice la stampa di Vienna a proposito dello scioglimento del Comitato irredentista.

Vienna 21. La *Wiener Allgemeine Zeitung*, il *Wiener Tagblatt* e la *Neue Freie Presse* recando i dispacci da Roma annunzianti loro l'avvenuto scioglimento del Comitato per Trento e Trieste, e la proibizione dell'affissione del manifesto si estendono in commenti.

Notasi in argomento una circostanza di qualche rilievo.

Tutti e tre i giornali all'unisono, come d'intesa, concludono, dicendo che essi non trovano di profondersi in elogi per la condotta del governo italiano, essendo essa puramente regolare, conforme alla necessità dei tempi, richiesta dagli interessi dell'Italia stessa, e sopratutto doverosa, che essa non avrebbe potuto comportarsi diversamente senza violare brutalmente i patti che legano la sua nazione a quella alleata.

La croatizzazione della Dalmazia.

Ai primi d'agosto si riapre la Dieta della Dalmazia. Si assicura che la maggioranza croata presenterà una serie di progetti, tendenti a sradicare gli ultimi rimasugli della coltura italiana in Dalmazia.

Delle mozioni verranno presentate per la soppressione delle scuole italiane di Zara, per la croatizzazione dei tribunali e per lo scioglimento delle associazioni italiane a Spoleto, Sebenico, Trau ecc.

Il papa andrà proprio in Spagna.

Poi che si parla e si scrive ancora intorno alla possibilità, secondo taluni che Leone XIII abbia ad abbandonar Roma riproduciamo dall'*Agence Libre* il seguente dispaccio ch'essa riceve da Madrid in data 19 corr.

"Abbiate per certo, a dispetto di tutte le smentite, che i negoziati fra il Vaticano ed il governo locale sono definitivamente approdati, e che il giorno in cui egli lascierà Roma, Leone XIII verrà ad installarsi qui.

Il Santo Padre aveva pensato dapprima alla Francia ed egli avrebbe preso volentieri, come i suoi predecessori, la strada di Avignone.

Ma l'ambasciatore Lefebvre de Behaine non ha durato fatica a fargli capire che non vi troverebbe un'installazione degna di lui. D'altro canto, Leone XIII era deciso a non lasciare Roma che in caso di conflitto europeo e per mettere il capo del cattolicesimo al sicuro da ogni sorpresa di guerra. Sua Santità comprese tosto che la Francia sarebbe impegnata troppo direttamente nella lotta e che la sua persona potrebbe, date certe eventualità, costituire un *impedimentum* grave.

Fu allora che vennero avviati col Governo locale i negoziati che, come di sì, hanno approdato.

Tutte le disposizioni preparatorie vennero prese, onde assicurare al capo del cattolicesimo la sua piena indipendenza.

Il Papa lascierà Roma, in uno al Sacro Collegio, subito dopo la dichiarazione di guerra.

Andrà in Ispagna per mare. Sua Santità e i membri della Curia romana saranno immediatamente installati nel palazzo dell'Escuriale."

COSE D'AFRICA

Debeb sconfitto da Ras Alula.

Da Massaua scrivono:

Il Ras Alula, che a differenza del nostro alleato Debeb, pare disgnolche importanza alle defezioni, avrebbe pur troppo, secondo le voci che corrono, attaccato e completamente sbaragliato il nostro novello amico.

Nelle alte sfere si cerca tuttora di mettere in dubbio il fatto; ma da notizie assunte dagli *indigeni*, che sono sempre i meglio informati risulterebbe che il fatto è successo.

Alcuni soggiungono anzi che facevano parte delle forze di Debeb parecchie delle migliori bande indigene a nostro servizio, inviate a Debeb dal generale Baldissera.

Due sono le versioni: secondo la prima sarebbe morto Debeb medesimo; secondo l'altra, ferito egli pure, sarebbe riuscito a mettersi in salvo con un centinaio dei suoi lasciando nelle mani del nemico seicento fucili.

ALL'ESTERO

La sorte degli impiegati boulangisti in Francia.

Parigi 20. Il *Temps* dice, che le revoche dei funzionari che mancarono al loro dovere associandosi alla frazione Bulangista cominciarono con quella d'alcuni percettori delle contribuzioni dirette e continueranno nel ministero delle finanze, nonchè negli altri ministeri. Specialmente il ministero dell'interno ne revocherà circa una trentina in seguito ai documenti sequestrati dall'Alta Corte.

Il manifesto di Boulanger, Dillon, Rochefort agli elettori.

Parigi 21. Boulanger, Dillon, Rochefort diressero agli elettori un manifesto che dice:

Non ci siamo degnati di rispondere alle calunnie ordite contro noi fra i ministri concessionari e un procuratore generale della repubblica disonorato.

Non volevamo avere l'apparenza di accettare una parte nella commedia.

I fatti giustificano la nostra asserzione.

L'Alta Corte e il governo cercarono di strappare ad onorevoli ufficiali denunzie menzognere contro il loro antico capo.

Respinti da questa parte si diressero a dei pregiudicati di fronte alla giustizia onde ottenere false denunzie che pagarono con il danaro dei contribuenti.

Il disgusto pubblico condannò quei malfattori che non poterono rilevare assolutamente nulla contro di noi.

Da voi, che costituiamo nostri giudici, attendiamo fiduciosi la sentenza, che quanto prima pronunzierete.

Viva la Francia rigenerata, viva la repubblica onesta!

Lo zio dello Czar colpito da apoplessia.

Pietroburgo 20. Il granduca Costantino, zio dell'imperatore, fu colpito da un attacco di apoplessia con perdita della parola.

Il governatore al municipio di Siviglia.

Madrid 20. Il Sindaco di Siviglia lesse nella seduta del consiglio municipale un comunicato del governatore che informa il municipio stesso di astenersi dall'occuparsi dell'affare relativo al messaggio inviato al papa. Il comunicato dice: Il municipio di Siviglia si guardi bene dall'eseguire l'offerta fatta al papa; se questi la accettasse.

Fine di un processo.

Manchester 20. Pel processo di O'brien contro Salisbury il giurì pronunciò un verdetto favorevole a Salisbury.

Le gravi notizie da Creta.

Atene 21. Secondo notizie da Creta, la rivoluzione sarebbe imminente.

I contadini mussulmani affluiscono verso le città del litorale.

Nella provincia Rhetymos i cristiani abbruciarono un villaggio mussulmano.

Nella provincia di Episcopi (?) i cristiani impedirono l'emigrazione dei mussulmani verso la città.

Tre mussulmani e un cristiano furono uccisi.

Credesi che i cretesi considerino come incoraggiante il recente discorso di Salisbury.

Fra inglesi e dervisci.

Cairo 21. I cannonieri rimontanti il Nilo in ricognizione, sorpresero 200 dervisci e ne uccisero alcuni.

Quattromila dervisci provenienti da Sarras si avanzano lungo la riva occidentale per rinforzare Wadelnjnmi.

DALLA PROVINCIA

Flaibano, 19 luglio.

Atto di coraggio.

Questa mattina, verso le ore 6, sdrucciolò nel canale Ledra — che scorre in prossimità al paese — la giovine Cividino Anna, la quale sarebbe certamente perita, se un tal Picco Angelo fu Costantino, contadino di Flaibano, accorso alle grida di certa Del Degan Lucia, non si fosse prontamente, vestito com'era, gettato nell'acqua e l'avesse salvata.

Il canale era pieno e l'acqua trasportò la Cividino per ben tre salti.

L'atto del Picco va segnalato alla pubblica lode e meriterebbe di essere preso in considerazione dalla Autorità poichè vi fu evidente pericolo di vita.

X.

S. Giorgio di Nog. 19 luglio.

Dichiarazione.

È parecchio tempo che nel giornale la *Patria del Friuli* vengono pubblicati degli articoli in cui le allusioni e fatti a persone ed Autorità sembrano, qui a S. Giorgio, si poco velate da poter toccar con mano gli uni, le altre e chi scrive.

Fino a questo punto nulla di male: si arrabattino pure a lor piacimento chi a mostrarsi nascondendosi, chi a ricercare colui che si appalesa; ma non tocchino chi non c'entra. Dico ciò perchè corre voce, facendosi ognor più insistente, che io sia il correttore anzi, quasi quasi, l'ispiratore di detti articoli.

Ciò non essendo vero, a me non piacendo sguazzar nell'altrui broda, mi sento nel diritto e nel dovere, e scanso di false interpretazioni, di dichiarare che, nei 5 anni che mi trovo a San Giorgio di Nogaro nella mia qualità di maestro, mai ebbi nè arte nè parte in articoli riflettenti questo comune e meno in quelli risguardanti persone ed Autorità — verso le quali tutte, se non peccai e peccherò di servilità, ho avuto ed avrò sempre cura di mostrarmi sempre dignitosamente rispettoso e di non mancarle di riguardo per amicizia ad altri; continuando poi a soddisfare, secondo le mie deboli forze, i miei incombenti e meritarmi se non il loro plauso — un lascia passare.

Cimiotti Luigi
maestro

Tarcento, 19 luglio.

Lode al merito.

Ieri ebbimo l'occasione di visitare la fabbrica parchetti e mobilie del signor Toffoletti Vincenzo dalla quale da molto tempo ne sentimmo parlare assai favorevolmente.

Diciamo francamente e con viva compiacenza che il signor Toffoletti è davvero un bravo ed intelligente artista.

Abbiamo visto parecchi e bellissimi lavori in mobili, e parchetti per pavimenti di lusso, eseguiti egregiamente bene e con rara finitezza artistica.

I lavori che escono dall'opificio del signor Toffoletti sono ben conosciuti per solidità ed eleganza non solo nella nostra Provincia, ma anche fuori, e sono molto pregiati a Treviso e Venezia da dove riceve direttamente continue commissioni.

Un bravo di cuore all'egregio signor Toffoletti cui auguriamo buona continuazione di affari.

G. M.

Aviano, 19 luglio.

Dal campo militare.

Da quattro giorni è qui alloggiato il 18.o reggimento Cavalleria per le solite manovre al campo di Aviano (giacchè è una contraddizione nei termini il volerlo chiamare Campo di Pordenone) ed il paese è entrato, si può dire, in una nuova fase di vita e di movimento. Ufficiali e bassa forza fraternizzano cogli abitanti, i quali alla loro volta sono lieti di poterli ospitare così che le cortesie si scambiano a decoro degli altri.

Ieri sera 18 corr. avemmo il piacere di sentire la fanfara che suonò inappuntabilmente vari scelti pezzi, i quali, a giudizio di tutti gl'intelligenti, non potevano essere meglio eseguiti e per precisione e per colorito tanto che furono meritatamente applauditi.

E qui, vorremo rivolgere al signor comandante il reggimento la preghiera di voler disporre a che, come si usò in tutti gli anni scorsi, la musica suoni una volta all'uno e l'altra all'altro dei due caffè di Aviano, e ciò tanto per debito di giustizia quanto ancora per quello d'imparzialità.

Siamo certi, attesa la squisita cortesia del signor comandante e di tutti i signori ufficiali, di non restare inascoltati.

Continueremo in seguito a pubblicare tutte quelle notizie del campo che potessero interessare la curiosità e la compiacenza dei lettori del *Friuli* che dividono volentieri con noi le speranze nel valore dell'esercito e nella felicità della patria.

Z.

Ignoranza e ferocia. Certo S. Bernardino di Torreano, individuo piuttosto pocondriaco, s'era fitto in mente che certa C. Luigia lo avesse stregato, e quindi nutriva contro la presunta maliarda un profondo rancore, al quale diede sfogo mercoledì sera 17 corr. sparandole contro a tradimento un colpo di pistola. Per fortuna il proiettile passò traverso le vesti, ferendo solo leggermente al ginocchio destro la poveretta.

Non par vero che possano succedere ancora di queste cose nell'anno di nostra salute 1889.

Truffa. I rr. Carabinieri di Faedis arrestarono P. Antonio di Tricesimo, imputato di una truffa di L. 10.

Un uomo brutale. C. Giuseppe di Grimacco percosse una povera donna, certa B. Rosa, che trovasi in istato di gestazione, e che per riaversi dovrà rimanere a letto un dodici giorni.

Un Congresso a Cividale. Leggiamo nella *Patria del Friuli* di mercoledì, che la Società Alpina Friulana terrà in Cividale il suo IX Congresso nel giorno 8 settembre p. v.

Non sappiamo quanto sia esatta questa notizia, non avendosi qui avuto alcuna partecipazione in proposito; ma saremmo lieti di vederla confermata, ed è certo che Cividale farebbe accoglienze cordiali agli alpinisti friulani.

Sarebbe poi buona cosa che la nostra Società operaia e il nostro Circolo musicale, che stanno preparando delle feste pel prossimo settembre, cercassero di affiatarsi colla Società alpina per coincidere il Congresso nel periodo di dette feste.

(*Forumjulii*).

Fulmine. Sabato, nelle prime ore del mattino, durante l'imperversare del temporale, in Latisana si scaricò un fulmine in una casa e precisamente nella stanza da letto ove marito e moglie riposavano.

I coniugi rimasero illesi, ma il fulmine mandò in frantumi un orologio che stava nell'armadio.

Badate ai bambini. In Sesto al Reghena il ragazzo Martin Antonio, d'anni 4, trastullandosi vicino ad un canale, accidentalmente vi cadeva, annegan ovi.

Scoperta dell'infanticida. Dalle indagini eseguite circa il rinvenimento del cadavere di un neonato in territorio di Artegna, riferito nella cronaca del 20 corr., si addivenne alla scoperta dell'infanticida in persona di Fant Maria Maddalena fu Giuseppe, d'anni 30, nubile, contadina, nata a Cassacco e residente in Buja.

CRONACA CITTADINA

Per l'onomastico di S. M. la Regina. A un telegramma inviato a S. M. la regina dal comm. co. Antonino di Prampero presidente del Consiglio provinciale, a nome di esso Consiglio fu risposto in questi termini:

Venezia 21

S. M. la Regina mi incarica di porgere a Lei ed a codesto onorevole Consiglio provinciale vivi ringraziamenti per gli auguri gentilmente espressile nella fausta ricorrenza di ieri.

Il cav. d'onore di S. M. Margherita
Di Villamarina.

Consiglio comunale. Quest'oggi alle ore 9, come fu annunciato, si adunò il Consiglio comunale in seduta straordinaria.

Presenti 26 Consiglieri, presiedetto, in assenza giustificata del Sindaco, l'Assessore cav. avv. Valentinis.

Senza discussione si prese atto dei comunicati e si ratificarono le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale in luogo del Consiglio: *a* per storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio; *b* per abbreviazione dei termini d'asta per l'appalto della fornitura delle legna da fuoco per gli uffici e stabilimenti comunali.

Venne approvato in seconda deliberazione a sensi dell'art. 159 n. 1 e 2 della vigente legge comunale l'assestamento finanziario del Consorzio Ledra-Tagliamento col mutuo da assumersi dal Comune di Udine per L. 400,0 0 in circa dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Si approvò, dopo qualche osservazione in merito al lavoro, la spesa di L. 4000 per la chiavica ed assestamento della superficie stradale in Via Daniele Manin.

Il cons. Muratti raccomandò alla Giunta volesse torre l'inconveniente delle materie estratte dalle roggie per lo espurgo, che rimangono due o tre giorni mandando esalazioni dannose all'igiene.

La Giunta promise tenerne conto e provvedere.

Si approvò senza discussione la spesa di L. 3050 per l'ampliamento del fabbricato ad uso scuola comunale di San Gottardo.

E dopo alcune osservazioni del consiglier Measso, contrario alla proposta, e contro osservazioni dei consiglieri Bonini, Pecile, De Girolami, e Prampero favorevoli, si approvò la spesa di L. 400 per asporto della *vera* e copertura della canna del pozzo in piazza San Cristoforo.

Indi il Consiglio passò, in seduta privata, a trattare sul compenso per alcuni impiegati e sull'istanza di tre insegnanti per continuare nel servizio.

Pel Tiro a segno. Il Ministero dell'interno ha trasmesso a tutte le Prefetture del Regno copia del modello del bilancio preventivo adottato dalla Società del tiro a segno. I prefetti dovranno trasmettere questo esemplare alle Direzioni di tutte le Società di tiro, già costituite, con invito di riportare sul medesimo tutti i dati riferibili al prossimo esercizio finanziario e restituirlo entro ottobre.

A tutto novembre le Direzioni provinciali dovranno esaminare e approvare tutti i bilanci, proponendo per ogni Società le quote di concorso alle spese d'impianto e di sussidio in quelle di esercizio.

I Prefetti, entro dicembre, invieranno i detti bilanci al Ministero dell'interno, con un prospetto riassuntivo contenente il nome della Società e le quote di concorso e di sussidio, rispettivamente proposte, a carico dello Stato, della Provincia e dei Comuni.

Giardini d'infanzia. Abbiamo ricevuto il sesto resoconto del Consiglio amministrativo della Società pei Giardini d'infanzia di Udine, letto nell'adunanza del Consiglio del giorno 46 maggio 1889.

In esso sono diffusamente esposti i progressi riportati dai nostri Giardini fino all'anno 1888, nonchè dimostrato con tutta chiarezza ed esattezza il loro regolare andamento. Si confutano eziandio le opposizioni che vengono anche da persone autorevoli al sistema di Fröbel nel campo pedagogico, e viene esposta la situazione economica nel biennio da 1886-87 a 1887-88, con una rimanenza attiva di L. 980.45.

Chiudesi poi il resoconto coll'augurio che la nostra città fra le prime d'Italia ad aprire Giardini fröbelliani apprezzi sempre più questa istituzione, per modo che l'affluenza dei bambini ecciti a crearne di nuovi.

Accademia di Udine. Nella seduta tenutasi venerdì sera, il s. o. ing. Asti informò l'Accademia sui lavori di sistemazione del bacino del Tagliamento e specialmente di quelli relativi al primo tronco dal monte Mauria a Forni di Sopra.

Ricordò come il celebre Viviani stabilisse per il primo le norme da seguirsi per regolare i torrenti alpini, in modo da impedire le frane e le erosioni, tanto dannose ai pascoli ed ai boschi.

Il Friuli, continuò l'oratore, fu la prima provincia italiana ch'ebbe un progetto completo di sistemazioni a merito del compianto ing. Quirico Ross; progetto che, colle modificazioni fese necessarie dalla pratica, si sta ora eseguendo nel primo tronco del bacino del Tagliamento.

A questo punto l'Asti accennò ai lavori finora ultimati nei vari affluenti ed ai meravigliosi risultati ottenuti in pochi mesi, e dimostrò quanto importi che essi siano continuati senza soverchie interruzioni, impegnando a tale fine il costante appoggio del Governo.

Chiuse proponendo che l'Accademia stessa, nell'interesse del paese, nei limiti del suo Instituto, si faccia interprete di questi voti presso il Ministero.

L'Accademia, dopo breve discussione adottò le proposte dell'egregio socio e tributò meritati applausi alla sua dotta lettura.

Onorificenza. Con recente decreto il dav. Osualdo Cappellari già Ingegnere capo del Genio civile, ora in riposo, fu insignito del grado di cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Cucina popolare economica. Nell'assemblea generale degli azionisti, ieri avvenuta, furono eletti a consiglieri i signori: Fanna Antonio, Marcovich Giovanni, Modolo Pio Italico e d'Arcano co. Orazio.

Su proposta dell'azionista sig. Leonardo Rizzani l'Assemblea per acclamazione votava un ordine del giorno, col quale il cav. Angelo De Girolami veniva proclamato benemerito per l'iniziativa della fondazione di sì benefica istituzione e per le sue zelanti prestazioni nel progressivo svolgimento di essa.

Fiera di cavalli in Lonigo. In occasione della fiera di cavalli in Lonigo che avrà luogo dal 23 al 26 corrente, saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

I biglietti speciali in parola, e quelli di andata-ritorno normali, che verranno rilasciati per Lonigo nel periodo suddetto, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei successivi, fino all'ultimo convoglio del giorno 27, in partenza dalla detta città per le rispettive destinazioni.

Prezzi dei biglietti da Udine: prima classe L. 33,95, seconda classe L. 23.75, terza classe L. 14.55.

Giovani friulani che si distinguono. Dall'Elenco pubblicato dai giornali di Venezia dei giovani che sono ammessi al concorso dei posti gratuiti e semigratuiti vacanti presso quel Convitto Nazionale Marco Foscarini; togliamo i nomi di quelli appartenenti alla nostra provincia.

Bagnara Giuseppe di Cordovado — Bortolotti Siro di Palmanova — Caviessi Amilcare di Pordenone — Etro Ugo di Latisana — Ruini Marcello di S. Vito al Tagliamento — Sepulcri Alessandro di Palmanova — Tiepolo Mario di Latisana.

L'esame ha principio il giorno 23 corr. alle ore 8 1|2 ant. nelle aule del R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini.

Pubblicazioni sulla perequazione fondiaria. Presso l'economato della R. Intendenza di Finanza sono vendibili:

a) La legge 1 marzo 1886 ed il regolamento 2 agosto 1887 sul riordinamento dell'imposta fondiaria a L. 0.30;

b) Il primo volume della raccolta ufficiale delle disposizioni di massima sul riordinamento come sopra a L. 1.

c) L'istruzione per il servizio delle commissioni censuarie comunali a lire 0.30.

Avviso agli interessati.

Tramvia interna. Ieri cominciò ad andare in attività anche la linea della tramvia da piazza V. E. a porta Gemona. Funzionò sempre regolarmente, senza inconvenienti di sorta, e si osservò che le carrozze erano continuamente popolate.

Quanto al corrèse della tramvia durante i concerti musicali sotto la Loggia municipale, varie sono le osservazioni ed i pareri dei cittadini.

Distillazione dei vini. Stante la sua importanza pubblichiamo qui di seguito l'art. 24 della umana legge sugli spiriti pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 corr.:

« Per il primo anno dell'applicazione della presente legge l'abbuono per la distillazione del vino sarà del 40 per cento.

I fabbricanti che anteriormente al 1 settembre 1889, dichiareranno di produrre spirito dal vino e si sottoporranno alla liquidazione della tassa di fabbricazione in ragione del prodotto effettivamente accertato, saranno ammessi a godere dell'abbuono considerato nel presente articolo a partire dal giorno della pubblicazione della presente legge.

Però lo spirito di vino così ottenuto dovrà essere conservato in speciali magazzini assimilati ai depositi doganali e non potrà essere estratto da questi, nè venir posto in commercio nello Stato od esportato che dopo il 31 agosto del corrente anno 1889 ».

Teatro Sociale. Abbiamo ricevuto l'avviso per la stagione della fiera di S. Lorenzo (agosto 1889).

Si rappresenterà l'ultimo lavoro del maestro **Giuseppe Verdi** sopra libretto di **Arrigo Boito**

OTELLO

concertato e diretto dal maestro cav. **Gialdino Gialdini.**

Domani pubblicheremo l'elenco degli artisti di canto ed i prezzi di abbonamento e serali.

Fra serva e padrona. Sabato decorso una signora troppo manesca, abitante in via Giovanni d'Udine, ha bastonato la propria domestica in modo tale da far intervenire i reali carabinieri.

Ecco come sarebbe il fatto. La signora A. moglie del signor C. P. abitante in detta via a numero 13 avrebbe avuto un diverbio col proprio marito, ed accusando essa del medesimo la giovane domestica di nome Italia si credette in diritto di picchiarla tanto che fu trasportata in grave stato in una casa di via Cicogna.

I reali carabinieri intervenuti fecero rapporto dell'avvenuto all'Autorità giudiziaria.

Furto. Giuseppe Lodolo d'anni 59, mediatore in grani, da Laipacco, s'ebbe l'altra mattina una brutta sorpresa, poichè trovò che durante la notte gli avevano involato per circa 60 chili di salami, prosciutti ed altro di roba suina per il valore di lire 80.

I ladri sono penetrati nella stanza, ove trovavasi detta roba, levando un' inferriata del finestrino. I reali carabinieri intervennero sul luogo e fecero le indagini per iscoprire gli autori del furto, che si mantengono nel più stretto incognito.

Serva ladra. Questa è una giovane carniella in servizio presso una famiglia fuori porta Venezia. Uscendo di casa sabato decorso trovò una bambina di due anni alla quale, violentemente strappò gli orecchini d'oro, facendole anche male agli orecchi. La serva ladra venne arrestata.

Avviso d'asta. La Casa di ricovero di Udine avvisa che, essendosi in tempo utile presentata un'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo per l'affittanza novennale della bottega in Piazza V. E. N. 8, sarà tenuto presso l'Ufficio di quel pio Istituto nel giorno 3 agosto p.v. alle ore 10 ant. un ultimo esperimento d'incanto sul dato di annue L. 682.50. Deposito per adire all'asta L. 68.25.

Arresto. Dagli agenti di P. S. venne arrestato Antonio Nicolà da Venezia, per truffa in danno dell'oste Conti Giulio.

Ringraziamento. I genitori e parenti, profondamente commossi, ringraziano di tutto cuore tutti coloro i quali contribuirono a lenire l'immenso dolore per la irreparabile perdita del loro adorato **Renzo Cucchini.**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 21	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 22 ore 9 ant
Bar. rid a 10° alto m 116.10 liv. del mare	750.9	749.9	750.6	749.8
Umid. relat.	66	49	70	64
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	N	—	—
Vento (vel. kilom	0	2	0	0
Term. centig.	22.4	26.6	20.7	24.1

Temperatura { massima 31.4 / minima 15.2

Temperatura minima all'aperto 13.1

Minima esterna nella notte

G. Marinelli

La *Deutsche Rundschau für Geographie und Statistik* di Vienna, diretta dal prof. Umlauft, uno dei periodici scientifici più accreditati, nel fascicolo IX del corrente anno, publicò una biografia, con ritratto, del nostro concittadino G. Marinelli. Ad onore dell'illustre scienziato udinese, diamo una fedele traduzione di quello scritto, certi di far cosa gradita ai nostri lettori:

Uno dei geografi italiani più noti e più eminenti, la cui straordinaria attività ha esercitato incontestabilmente una splendida influenza sul risveglio degli studi geografici, è il professore G. Marinelli dell'Università di Padova. Nato in Udine il 28 febbraio 1846, egli è ora nel fiore dell'età virile e nella piena vigoria delle sue forze.

Fin dalla giovinezza il Marinelli ebbe occasione di metter nella miglior luce la sua assiduità nello studio ed il suo ingegno, e già a sedici anni e mezzo lo vediamo frequentare l'Università di Padova a studiarvi matematica e giurisprudenza. Nell'anno 1867 con esito felicissimo compì i suoi studi e, seguendo la sua naturale vocazione, assunse nella città natia l'ufficio di docente di storia e geografia presso quel regio istituto tecnico fondato da Quintino Sella. Tenne questo posto per 12 anni; promosso prima professore reggente e poscia titolare, e quivi si manifestò pienamente la sua predilezione per le discipline geografiche: lo vediamo con rara perseveranza, tanto nella pratica quanto nella teoria, porre le basi della sua speciale coltura e di quel sapere che oggi in tanta copia possiede.

Non v'è luogo in tutto il Friuli e nelle Alpi Venete che il giovine scienziato non abbia percorso, munito del suo barometro. Alpinista dei più valenti, fu il più fervido fra i fondatori del Club Alpino di Tolmezzo (1874), di quello di Udine (1880) e della tanto operosa Società Alpina Friulana (1881), resasi indipendente dal Club Alpino Italiano, e della quale il Marinelli è presidente. La sua abilità ordinatrice s'affermò ancor di più nella fondazione da lui provocata di numerosi osservatori meteorologici nelle Alpi, della Società di Ginnastica in Udine e delle Biblioteche circolanti che in Italia incontrano sempre maggior successo. Lo studio scientifico del territorio del Friuli ebbe nel Marinelli un collaboratore instancabile; una guida, un promotore attivo, e ciò apparisce non solo dalle numerose publicazioni del Club Alpino su ricordato, ma eziandio dalla comparsa dell'*Annuario statistico per la Provincia di Udine* venuto in luce, sotto la sua redazione, a cura dell'Accademia di Udine. In questo tempo dettò anche uno dei suoi principali lavori: *Materiali per l'altimetria italiana*, il quale contiene una esposizione genuina di tutta l'altimetria delle Alpi italiane orientali, ed ancor al giorno d'oggi viene da lui continuato. *(V. Annali del R. Istituto tecnico di Udine; il Cosmos del Cora; Atti del R. Istituto Veneto;* confr. anche il *Saggio di altimetria della regione Veneto-orietale* e molte altre publicazioni venute in luce separatamente). Non dobbiamo omettere di ricordare i suoi studi sopra nomi di luoghi: *Nomi propri orografici, Alpi Carniche e Giulie*, Udine 1872.

Si comprende facilmente come una tanto assidua operosità scientifica ed ordinatrice non dovesse a lungo rimanere senza il meritato compenso. Nel 1879 il Marinelli venne chiamato alla cattedra geografica nell'Università di Padova, nel 1884 ebbe la nomina di professore ordinario, nel 1886 di decano della sua Facoltà ed anche di segretario dell'Accademia delle Scienze. È perfino un caso, che egli sebbene ripetutamente proposto, abbia potuto sottrarsi alla nomina di deputato al Parlamento.

Nel Marinelli dobbiamo ammirare lo svolgimento dell'ingegno secondo un indirizzo proprio, indipendente, che non ebbe a guida alcun maestro e geografo; anzi noi possiamo riguardarlo come il principale fondatore della nuova scuola geografica italiana, la quale, senza abbandonare completamente l'indirizzo storico, tratta sempre più come ramo principale della nostra scienza, la geografia fisica, la quale nel mondo dei giovani scienziati di Italia è per certo generalmente più coltivata. Per la sua straordinaria conoscenza di tutti i campi dei quali si occupano le pubblicazioni moderne in fatto di geografia e per la sua meravigliosa potenza creatrice, non c'è pericolo ch'egli tratti la materia senza approfondirne gli argomenti.

Il Marinelli esordì nel 1879 all'Università di Padova con una prolusione della quale molto s'è parlato "*Della Geografia scientifica e di alcuni suoi nessi etc.*" (Roma, 1879) ed estese d'allora in poi la sua attività a ricerche sulla storia della geografia, senza però abbandonare i suoi studi di geografia locale.

Degno di ammirazione è il suo *Saggio di Cartografia della Regione Veneta*, lavoro cartografico storico ch'egli aveva incominciato limitandosi soltanto al Friuli e che man mano raggiunse una mole tale da estendersi, per incarico della Deputazione veneta di storia patria, e mercè la cooperazione di *altri collaboratori*, a tutto il Veneto. Il Marinelli riempì una lacuna sinora spesso e molto lamentata nella geografia storica, con un opera che può servire di base ad altri studî: *La geografia e i Padri della Chiesa* — Roma 1882 — che tradotta in tedesco da L. Neumann con una prefazione del Günther, vide la luce nel 1884 coi tipi del Teubner sotto il titolo: *Die Erdkunde bei den Kirchenvätern*. Purtroppo sembra che questa traduzione, come l'originale, sia passata inosservata nel mondo geografico tedesco, perché noi non la troviamo quasi mai citata.

Fino dal 1883 il Marinelli publicò l'opera italiana magistrale di geografia moderna: *La Terra, trattato popolare di geografia universale* — Milano, F. Vallardi. — Quest'opera potrebbe chiamarsi la *Geografia Universale* di Reclus in italiano, se dal Marinelli e da altri collaboratori sotto la sua guida non fosse redatta in forma affatto originale. Di essa venne finora in luce il primo volume *(Geografia matematica e fisica)*, e sono pressochè completi il secondo (*Geografia biologica — Europa orientale e Penisola balcanica*) ed il settimo (*America*). In tutti i paesi, i giudizi sopra quest'opera, furono egualmente favorevoli e con vivo desiderio si attende il suo ulteriore svolgimento, specialmente riguardo alla geografia di Italia, che non può farsi molto aspettare. Il piano di questo lavoro ampio e riccamente illustrato fu concepito abilissimamente e sinora venne attuato con metodo vigoroso e con stile piacevole ed alla portata di tutti; soltanto le carte aggiunte avrebbero dovuto essere eseguite in modo più degno del testo e più somigliante a quello del Reclus.

Contemporaneamente, e durante la pubblicazione di quest'opera principale del Marinelli, apparvero numerosi suoi lavori speciali ed articoli scientifici in publicazioni ufficiali, atti accademici, e in periodici alpini e geografici. Di simili lavori in questi ultimi anni ne vennero in luce tanti, che, anche a rischio di omettere i più importanti, vogliamo citare i seguenti. L'opera di F. Umlauft sulle Alpi diede occasione al Marinelli di scrivere la monografia: *Le Alpi Carniche: nome, limiti, divisioni nella storia e nella scienza*, Torino 1888. Di minor mole sono i *Recenti studi idrografici e talassografici nel Mar Mediterraneo*, Padova 1885 — *La Superficie del Regno di Italia* (3 a ed.) Roma 1883 — *Nuova valutazione areometrica del Regno di Italia*, Venezia 1885 — *Saggio di orometria delle Alpi Friulane*, Udine 1887 — *Concetto del così detto sviluppo di coste*, Venezia 1884 — *I Colli Euganei*, Padova 1888.

Anche per quanto riguarda le carte geografiche, il Marinelli non rimase inoperoso. Insieme col geologo prof. Taramelli pubblicò una *Carta del Friuli fra il Livenza e l'Isonzo* nella scala da 1 a 200000, ed anche una *Carta topografica del Canal del Ferro* al 100000, eseguita dall'Istituto cartografico di Roma nel 1888 e pubblicata dalla Società Alpina Friulana. Sotto la sua redazione, nel 1886, il Loescher di Torino pubblicò a mezzo dello stabilimento Hölzel un *Atlante geografico elementare* di 16 carte, e nel 1888 il Vallardi di Milano un *Atlante geografico storico in 34 carte, pei prof. G. Marinelli, G. Garollo e G. Roggero*, fatti con assai accuratezza, ma non eseguiti con pari maestria.

Dopo quanto fu detto non può esser difficile un apprezzamento sull'importanza del Marinelli come geografo italiano. Il giovane Regno all'epoca della sua unificazione nulla conosceva delle esigenze della moderna geografia; l'entusiasmo del benemerito barone Cristoforo Negri diede il primo impulso al suo sviluppo, e la scienza geografica ha ora nella Penisola in Marinelli, Della Vedova, Malfatti, Hugues e qualche altro, sì valenti campioni che è da dolersi come a torto si giudichi ancora all'estero la vita piena di vigor giovanile di cui vive la geografia italiana, e quanto poco si tenga nella meritata considerazione, nel caso speciale del Marinelli, una operosità instancabile ed in Italia generalmente riconosciuta.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 14 al 20 luglio 1889

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » — » 1

Totale N. 18.

Morti a domicilio.

Ado Antonutti di Angelo d'anni 1 e mesi 7 — Angelo Dorigo di Isidoro di mesi 3 — Tommaso Dolce fu Tommaso d'anni 6 — Ida Foi di Giuliano d'anni 4 — Valentino Driussi fu Antonio d'anni 86 muratore — Maria Chicco-Bortuzzo fu Leonardo d'anni 74 casalinga — Renzo Cucchini di Eugenio di mesi 10 — Maria Zilli-Tonini fu Sebastiano d'anni 51 rivendugliola.

Morti nell'Ospitale civile.

Enrico Binutti fu Patrizio d'anni 69 agricoltore — Nicolò Scrosolini fu Antonio d'anni 76 cocchiere — Matilde Muralli di mesi 8 — Giuseppe Brugnera fu Francesco d'anni 65 calzolaio Caterina Gollino di Giovanni d'anni 18 contadina.

Totale N. 13

dei quali 2 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Facchin sarto con Teresa Micelli contadina — Luigi Pravisano agricoltore con Santa Toffolutti contadina.

Pubblicazioni di matrimoni.

Vittorio Zamolo muratore con Assunta Missana tessitrice — Massimo Liva agricoltore con Giosesfa Predan contadina — Leonida Deison R. impiegato con Luigia Modesti civile.

VARIETÀ

Il suicidio del deputato prof. Loreta.

Bologna 20. Il deputato prof. Loreta suicidossi alle 5 3/4 con una revolverata al cuore.

La miseria regna in Tarragona.

Madrid 20. Immensa miseria regna a Tarragona; le vigne sono infestate da mildew, ed il raccolto di mandorle e noci sarà poco importante.

Pioggie torrenziali e innondazioni in America.

New York 20. Le pioggie torrenziali produssero innondazioni all'ovest di Chicago, a Cincinnati ed in altri punti, nella Virginia occidentale. Grandi danni, dodici persone sono perite.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 22 luglio 1889.

LEGUMI FRESCHI

Piselli al chilogramma	L.	.—	—.—
Tegoline	»	— 6	—.—
Patate	»	—. 6	—.—
Erberave	»	—.10	—.12
Fagiuoli	»	—.20	—.—
Pomidoro	»	—.40	—.—
Cappucci al 100	»	—.—	—.—
Fave	»	—.—	—.—

FRUTTA

Ciriege	L.	—.—	—.—
Persici	»	—.70	1.30
Fichi	»	—.20	—.24
Susine	»	—.24	—.28
Pera	»	1.00	1.20
Mele	»	—.40	—.50
Framboin	»	1.20	—.—
Amoli di Francia	»	—28	—.—
Amoli	»	—.32	—.—
Fragole	»	—.—	—.—

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 20 luglio 1889

Venezia	8	59	67	37	30
Bari	45	32	9	89	30
Firenze	75	17	67	9	86
Milano	42	70	64	71	83
Napoli	87	64	78	31	9
Palermo	18	18	41	50	63
Roma	4	62	75	86	18
Torino	33	18	41	50	63

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.18	92.38
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.35	94.55
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	280.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	274.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.56	122.80
Francia	3 —	100.60	100.75	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25.08	25.12	25.14	25.24
Svizzera	4 —	99.95	100.35	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	211 3/-	211 7/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	211 1/2	212.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 83,85
Id. id. (arg.) 84,65
Id. Id. (oro) 109,95
Londra 11,90 Nap. 9,47,1/2.

MILANO 22

Rendita ital. 94,02 sera 94,57
Napoleoni d'oro 20,—.

PARIGI 22

Chiusura della sera Ital. 93, 55
Marchi 123,20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
8.20 »	diretto	11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.09 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p	omnib.	» 7.20 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.80 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.30 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.55 »	» 9.44 »	»	» 10.16 »
» 3.35 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.03 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.38 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco